



COMUNE DI MONTEMONACO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Ufficio Tecnico

DETERMINAZIONE ORIGINALE
DEL RESPONSABILE

DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

Numero 7 Del 28-01-21

Registro Generale 15

Oggetto:	RILASCIO AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA A SEGUITO DI CONFERENZA DI SERVIZI PER "INTERVENTO DI RIQUALI- FICAZIONE DEL PARCO MONTIGUARNIERI" - COMUNE DI MONTEMONACO
-----------------	---

Montemonaco lì 28-01-21

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Geom. Vittorio Pagliaroni

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

VISTO il decreto n. 2 del 06/02/2020, con il quale il sottoscritto è stato nominato Responsabile di tutti i Servizi ricompresi nell'Area Tecnico Manutentiva;

PREMESSO:

-che con Deliberazione della Giunta comunale n. 45 del 28 maggio 2020 è stato approvato lo studio di fattibilità per l' "INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO MONTIGUARNIERI" a firma dell'Arch. Monia Germani;

-che il citato professionista ha predisposto la progettazione definitiva e che è necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Decreto Lgs. 42/2004;

-che a tal fine, con nota prot. n. 4974 del 29.09.2020 è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 comma 1 e dell'art. 14-bis della L. 241/90 e ss. mm. ii., Conferenza di Servizi asincrona;

EVIDENZIATO che sono stati invitati ad esprimere il parere di competenza i seguenti Enti:

- **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - SETTORE IV - Pianificazione territoriale di coordinamento ed assetto del territorio, VAS – Protezione bellezze naturali, Sic, Attività estrattive - Edilizia scolastica Patrimonio - Manutenzione Patrimonio Ricostruzione post sisma;**
- **MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO - S.A.B.A.P. MARCHE - Soprintendenza – Archeologia – Belle Arti e Paesaggio delle Marche;**

DATO ATTO che sono pervenuti i sottostanti pareri con relative prescrizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

Parere FAVOREVOLE con prescrizioni, registrato al protocollo al n. 6150 in data a 25.11.2020

Prescrizioni:

- i movimenti di terra dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, pertanto le opere dovranno il più possibile adattarsi agli attuali profili del terreno. Evitare rigorosamente tagli in roccia segnatamente dove affiorante, fatta eccezione esclusivamente per il "laghetto" dove intervenire a sezione obbligata. I materiali dovranno essere conguagliati in loco ad eccezione di quelli derivanti dalle demolizioni/rimozioni da smaltire secondo normativa vigente;
- le opere che risultano già autorizzate paesaggisticamente, ma non ancora realizzate, dovranno essere oggetto di nuova proposta che le metta in relazione ed armonia con quelle in esame, proposta da autorizzare preventivamente la loro realizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004;
- vengano rimosse opere, arredi e attrezzature in cemento a vista e/o composti da materiale diverso da legno o pietra arenaria, compresa l'eliminazione del breve tratto di pavimentazione all'ingresso costituita da elementi in quarzo. Il tutto finalizzato al principio da cui scaturisce la proposta di intervento in esame;
- gli elementi a vista costituenti il "laghetto" dovranno risultare in arenaria di recupero e legno, con il presupposto "menir" da riconsiderare, qualora strettamente necessario, in una muratura a secco sempre in arenaria di modeste dimensioni;

- dovrà in ogni caso evitarsi l'utilizzo di materiale lapideo diverso da arenaria preferibilmente di recupero;
- dovranno evitarsi interventi di ogni genere e tipo in prossimità di soggetti arborei secolari, si dovranno inoltre evitare in prossimità degli altri soggetti arborei e cespugliati interventi che ne possano compromettere la vegetazionalità;
- dovranno rigorosamente evitarsi interventi su torrioni e mura sia diretti sia indiretti che ne possano pregiudicare stabilità e mantenimento;
- gli elementi costituenti l'impianto di illuminazione dovranno risultare per tipo e coloritura con alto grado di mitigazione e con effetto soft;
- evitare introduzione di elementi anche se in materiali in uso nei luoghi, ma non strettamente riconducibili alla funzione delle aree ed al loro pubblico decoro;
- vengano ripristinati mami erbosi e presenza specie tipiche cespugliate, anche mediante l'utilizzo di appropriate tecniche di ingegneria naturalistica;
- ad eccezione del "percorso a piedi nudi" dovrà evitarsi ogni tipo di pavimentazione;
- evitare rigorosamente opere in cemento a vista;
- le opere oggetto di esame si dovranno rigorosamente trovare in armonia con quelle esistenti;
- il proposto "totem" per il deposito calzature dovrà essere sostituito da rastrelliera in legno e ferro da installare in posizione defilata rispetto all'ingresso;
- vengano acquisiti i pareri di ulteriori enti e/o servizi interessati.

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO
- S.A.B.A.P. MARCHE - Soprintendenza – Archeologia – Belle Arti e Paesaggio
delle Marche**

Parere FAVOREVOLE con prescrizioni, registrato al protocollo al n. 282 in data 15.01.2021

Prescrizioni:

Preso atto che l'intervento oltre agli arredi e alla creazione del percorso sensoriale, concentra la sistemazione del parco nella realizzazione di opere volte alla modellazione del terreno per addolcire il profilo nel lato verso il belvedere, e la formazione di un percorso inclinato con scalini pianerottoli che si sviluppa seguendo l'andamento del tracciato delle mura fino alla creazione di un dislivello di circa 2 metri nel piano più basso, si chiede che oltre a prestare cura all'inserimento paesaggistico con piccole opere di ingegneria naturalistica (vedi muretti in pietra), si prevedano anche opere di restauro del tratto di mura (paramento murario e colmo) che verrà rimesso in luce a seguito dello scavo

Inoltre, considerato che attualmente le mura assolvono alla funzione di contenimento del terreno sul quale si sviluppa il parco, dovrà esserne verificata la quota di fondazione sul lato esterno.

I muretti in pietra necessari alla sistemazione del terreno con le gradonate dovranno essere realizzate con materiale lapideo, che non si discosti per cromia da quello delle mura evitando l'impiego di pietre bianche, in alternativa potranno essere previste piccole palizzate in legno.

A seguito dell'esecuzione degli scavi necessari per l'inserimento degli impianti a rete, venga ripristinato lo stato naturale dei luoghi con terreno vegetale.

Per quanto attiene lo specifico aspetto della tutela archeologica, presa visione degli elaborati di progetto allegati e dell'area in cui ricadono i lavori, si comunica che, allo stato attuale, nulla osta all'avvio dei lavori.

Tuttavia, ricadendo i lavori in Progetto in prossimità del borgo storico di Montemonaco, di fondazione almeno medievale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al fine di tutelare e documentare eventuali emergenze archeologiche o precedenti fasi edilizie del borgo, si richiede che tutte le attività di scavo, sbancamento e movimento terra che vadano a incidere gli attuali livelli di vita, vengano effettuate sotto la sorveglianza di archeologi professionalmente qualificati, con oneri a carico della Committenza e con la direzione scientifica di questa Soprintendenza, secondo le seguenti modalità:

- Dovrà essere dato preavviso di almeno 15 giorni dell'inizio di tutte le attività di movimento terra a qualunque titolo effettuate (posa impianto di illuminazione, livellamento area per predisposizione percorsi e posa arredi e scavo per laghetto artificiale);
- I lavori di scavo e di movimentazione terra dovranno essere eseguiti sotto il controllo di questa Soprintendenza. Per seguire con continuità le lavorazioni, dovrà essere dato incarico ad archeologo professionista, con spese totalmente a carico della Committenza, il cui curriculum dovrà essere sottoposto all'approvazione di questo Ufficio. Il professionista incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sull'inizio e lo svolgimento dei lavori e ne renderà conto periodicamente, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnandone l'andamento con adeguata documentazione scritta, grafica e fotografica. L'incarico dovrà, in caso di rinvenimento, prevedere il lavaggio, successiva catalogazione e uno studio preliminare dei reperti portati in luce e messi in sicurezza utile ad un primo per un inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti;
- Dovrà essere data preventiva comunicazione a questo Ufficio del nominativo prescelto;
- Il professionista incaricato, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, potrà chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo;
- In caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, che, ai sensi del Dlgs 42/ 2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto;
- Si anticipa che in caso di rinvenimento di sepolture le attività di scavo e messa in sicurezza dei reperti archeologici rinvenuti dovranno essere effettuate da un restauratore mentre lo scavo, la documentazione e la messa in sicurezza dei reperti osteologici dovrà essere effettuata da un antropologo, ai quali il Committente dovrà fare un opportuno contratto;
- Tutti i reperti metallici, come monete e oggetti di pueri, i manufatti in precario stato di conservazione e gli eventuali corredi delle sepolture dovranno essere sottoposti a restauro conservativo da parte di restauratore qualificato;
- Si specifica che, nel caso di strutture inamovibili queste dovranno essere accuratamente documentate, ripulite e (se necessario) consolidate e dovranno essere prese tutte le misure necessarie per la loro messa in sicurezza anche in situ;
- Al termine delle operazioni sopra prescritte, e non oltre 20 giorni dalla conclusione delle attività in cantiere, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza una relazione preliminare esaustiva utile al rilascio del definitivo nulla osta.

Si rammenta, ad ogni buon conto, che in caso di rinvenimenti di strutture, materiali o stratigrafie di interesse archeologico, ai sensi dell'Art. 90 del D.Lgs

42/2004, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e data comunicazione del rinvenimento entro le 24 ore a questa Soprintendenza, o al Sindaco o all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

DATO ATTO che in relazione al presente provvedimento sono assenti ipotesi di conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento comunale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 50/2016;
- il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- la Legge 241/90 e s.m.i.
- Il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

D E T E R M I N A

1) DI APPROVARE la premessa narrativa la quale forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) DI AUTORIZZARE per quanto esposto in premessa, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22.1.2004, n. 146, i lavori relativi a “INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO MONTIGUARNIERI” a firma dell'Arch. Monia Germani, registrato al protocollo al n. 3628 in data 22.7.2020, con le seguenti prescrizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

Parere FAVOREVOLE con prescrizioni, registrato al protocollo al n. 6150 in data a 25.11.2020

Prescrizioni:

- i movimenti di terra dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, pertanto le opere dovranno il più possibile adattarsi agli attuali profili del terreno. Evitare rigorosamente tagli in roccia segnatamente dove affiorante, fatta eccezione esclusivamente per il "laghetto" dove intervenire a sezione obbligata. I materiali dovranno essere conguagliati in loco ad eccezione di quelli derivanti dalle demolizioni/rimozioni da smaltire secondo normativa vigente;
- le opere che risultano già autorizzate paesaggisticamente, ma non ancora realizzate, dovranno essere oggetto di nuova proposta che le metta in relazione ed armonia con quelle in esame, proposta da autorizzare preventivamente la loro realizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004;
- vengano rimosse opere, arredi e attrezzature in cemento a vista e/o composti da materiale diverso da legno o pietra arenaria, compresa l'eliminazione del breve tratto di pavimentazione all'ingresso costituita da elementi in quarzo. Il tutto finalizzato al principio da cui scaturisce la proposta di intervento in esame;
- gli elementi a vista costituenti il “laghetto” dovranno risultare in arenaria di recupero e legno, con il presupposto “menir” da riconsiderare, qualora strettamente necessario, in una muratura a secco sempre in arenaria di modeste dimensioni;
- dovrà in ogni caso evitarsi l'utilizzo di materiale lapideo diverso da arenaria preferibilmente di recupero;
- dovranno evitarsi interventi di ogni genere e tipo in prossimità di soggetti arborei secolari, si dovranno inoltre evitare in prossimità degli altri soggetti arborei e cespugliati interventi che ne possano compromettere la vegetazionalità;

- dovranno rigorosamente evitarsi interventi su torrioni e mura sia diretti sia indiretti che ne possano pregiudicare stabilità e mantenimento;
- gli elementi costituenti l'impianto di illuminazione dovranno risultare per tipo e coloritura con alto grado di mitigazione e con effetto soft;
- evitare introduzione di elementi anche se in materiali in uso nei luoghi, ma non strettamente riconducibili alla funzione delle aree ed al loro pubblico decoro;
- vengano ripristinati manti erbosi e presenza specie tipiche cespugliate, anche mediante l'utilizzo di appropriate tecniche di ingegneria naturalistica;
- ad eccezione del "percorso a piedi nudi" dovrà evitarsi ogni tipo di pavimentazione;
- evitare rigorosamente opere in cemento a vista;
- le opere oggetto di esame si dovranno rigorosamente trovare in armonia con quelle esistenti;
- il proposto "totem" per il deposito calzature dovrà essere sostituito da rastrelliera in legno e ferro da installare in posizione defilata rispetto all'ingresso;
- vengano acquisiti i pareri di ulteriori enti e/o servizi interessati.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO
- S.A.B.A.P. MARCHE - Soprintendenza – Archeologia – Belle Arti e Paesaggio delle Marche

Parere FAVOREVOLE con prescrizioni, registrato al protocollo al n. 282 in data 15.01.2021

Prescrizioni:

Preso atto che l'intervento oltre agli arredi e alla creazione del percorso sensoriale, concentra la sistemazione del parco nella realizzazione di opere volte alla modellazione del terreno per addolcire il profilo nel lato verso il belvedere, e la formazione di un percorso inclinato con scalini pianerottoli che si sviluppa seguendo l'andamento del tracciato delle mura fino alla creazione di un dislivello di circa 2 metri nel piano più basso, si chiede che oltre a prestare cura all'inserimento paesaggistico con piccole opere di ingegneria naturalistica (vedi muretti in pietra), si prevedano anche opere di restauro del tratto di mura (paramento murario e colmo) che verrà rimesso in luce a seguito dello scavo

Inoltre, considerato che attualmente le mura assolvono alla funzione di contenimento del terreno sul quale si sviluppa il parco, dovrà esserne verificata la quota di fondazione sul lato esterno.

I muretti in pietra necessari alla sistemazione del terreno con le gradonate dovranno essere realizzate con materiale lapideo, che non si discosti per cromia da quello delle mura evitando l'impiego di pietre bianche, in alternativa potranno essere previste piccole palizzate in legno.

A seguito dell'esecuzione degli scavi necessari per l'inserimento degli impianti a rete, venga ripristinato lo stato naturale dei luoghi con terreno vegetale.

Per quanto attiene lo specifico aspetto della tutela archeologica, presa visione degli elaborati di progetto allegati e dell'area in cui ricadono i lavori, si comunica che, allo stato attuale, nulla osta all'avvio dei lavori.

Tuttavia, ricadendo i lavori in Progetto in prossimità del borgo storico di Montemonaco, di fondazione almeno medievale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al fine di tutelare e documentare eventuali emergenze archeologiche o precedenti fasi edilizie del borgo, si richiede che tutte le attività di scavo, sbancamento e movimento terra che vadano a incidere gli attuali livelli di vita, vengano effettuate sotto la sorveglianza di archeologi professionalmente qualificati,

con oneri a carico della Committenza e con la direzione scientifica di questa Soprintendenza, secondo le seguenti modalità:

- Dovrà essere dato preavviso di almeno 15 giorni dell'inizio di tutte le attività di movimento terra a qualunque titolo effettuate (posa impianto di illuminazione, livellamento area per predisposizione percorsi e posa arredi e scavo per laghetto artificiale);
- I lavori di scavo e di movimentazione terra dovranno essere eseguiti sotto il controllo di questa Soprintendenza. Per seguire con continuità le lavorazioni, dovrà essere dato incarico ad archeologo professionista, con spese totalmente a carico della Committenza, il cui curriculum dovrà essere sottoposto all'approvazione di questo Ufficio. Il professionista incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sull'inizio e lo svolgimento dei lavori e ne renderà conto periodicamente, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnandone l'andamento con adeguata documentazione scritta, grafica e fotografica. L'incarico dovrà, in caso di rinvenimento, prevedere il lavaggio, successiva catalogazione e uno studio preliminare dei reperti portati in luce e messi in sicurezza utile ad un primo per un inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti;
- Dovrà essere data preventiva comunicazione a questo Ufficio del nominativo prescelto;
 - Il professionista incaricato, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, potrà chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo;
 - In caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, che, ai sensi del Dlgs 42/ 2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto;
 - Si anticipa che in caso di rinvenimento di sepolture le attività di scavo e messa in sicurezza dei reperti archeologici rinvenuti dovranno essere effettuate da un restauratore mentre lo scavo, la documentazione e la messa in sicurezza dei reperti osteologici dovrà essere effettuata da un antropologo, ai quali il Committente dovrà fare un opportuno contratto;
 - Tutti i reperti metallici, come monete e oggetti di parure, i manufatti in precario stato di conservazione e gli eventuali corredi delle sepolture dovranno essere sottoposti a restauro conservativo da parte di restauratore qualificato;
 - Si specifica che, nel caso di strutture inamovibili queste dovranno essere accuratamente documentate, ripulite e (se necessario) consolidate e dovranno essere prese tutte le misure necessarie per la loro messa in sicurezza anche in situ;
 - Al termine delle operazioni sopra prescritte, e non oltre 20 giorni dalla conclusione delle attività in cantiere, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza una relazione preliminare esaustiva utile al rilascio del definitivo nulla osta.

Si rammenta, ad ogni buon conto, che in caso di rinvenimenti di strutture, materiali o stratigrafie di interesse archeologico, ai sensi dell'Art. 90 del D.Lgs 42/2004, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e data comunicazione del rinvenimento entro le 24 ore a questa Soprintendenza, o al Sindaco o all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

3) DI ATTESTARE che in relazione al presente provvedimento sono assenti ipotesi di conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento comunale;

4) CHE non si rende necessaria l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria in quanto il presente atto non comporta impegni finanziari;

5) DI TRASMETTERE il presente atto, ai sensi del comma 11° dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004, agli enti pubblici territoriali interessati nonché all'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini ed alla Soprintendenza delle Marche;

6) DI DARE atto che il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio comunale.

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi degli artt. 109, 2° comma e 151, 4° comma del D.Lgs. 267 del 18/08/2000, del Responsabile del Servizio Finanziario.

28-01-2021

Il Responsabile Ufficio Finanziario

ERCOLI PASQUALE

N. 29 R.P.

Ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, la presente determinazione è stata pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi a partire dal 29-01-2021.

Montemonaco, lì 29-01-2021

Il Funzionario Incaricato
-FORESI MASSIMILIANO
